

Teatro in classe

Con Čechov al ballo delle emozioni Il gabbiano in volo tra i sentimenti

'Povero gabbiano, ha perduto la compagna'. Lo spettacolo Il gabbiano visto al Teatro Storchi di Modena il giorno 9 dicembre, ha lasciato il pubblico senza parole. Gli attori si muovevano su un palco nel quale si trovavano pochi oggetti di scena che lo rendevano spoglio ma allo stesso tempo permetteva agli attori di riempire il vuoto che c'era. I costumi erano caratteristici dell'epoca in cui si ambientava il testo, così come il linguaggio utilizzato o anche il tipo di moneta utilizzata, il rublo. Il capolavoro di Čechov in questa versione del regista **Leonardo Lidi** è accompagnato da due tipi di musica: una registrata che accompagna la scena e una cantata dall'attrice che nello spettacolo interpreta Nina. Durante lo spettacolo ci sono vari momenti di ballo, di sguardi e seduzione che nascondevano il tradimento tra i personaggi. L'opera rappresentata trasmette agli spettatori malinconia e tristezza per una serie di avvenimenti, come il tentativo di suicidio del protagonista Kostja dovuto a una delusione amorosa e familiare, che ha lasciato il pubblico senza fiato. L'opera inizia con un silenzio straziante. La scena mostra Masha che giace su una panchina sola e triste. Il gabbiano ucciso rappresenta la vita delle persone e le emozioni che provano: rabbia, tristezza, felicità, malinconia, delusione. La rabbia viene fuori nel momento in cui Trigorin fa chinare la moglie per supplicarlo di partire con lei. L'uomo nonostante fosse sposato si ritrova infatuato di un'altra donna giovane e bella. La tristezza si può osservare nei giovani cuori spezzati e negli amori non corrisposti, l'amore che prova



Masha per Kostja, Kostja per Nina, l'infelicità che prova Masha nel proprio matrimonio con il servo Semen. La scena che racchiude tutte queste emozioni è la scena finale. L'apice della tristezza, malinconia, stupore e un pizzico di felicità. Il silenzio prima dell'accaduto ha detto più di mille parole. Kostja avvicina la pistola alla tempia e preme il grilletto. La felicità si può ritrovare nell'incontro tra Kostja e lo zio defunto, che si rivedono in una sorta di paradiso. L'americana che viene calata crea un gioco di luci e di ombre e incornicia la scena finale. Il gabbiano pone al centro dell'attenzione diverse tematiche tra cui l'amore non corrisposto, la difficoltà a raggiungere il successo, le problematiche economiche e il contrasto generazionale rispetto alla concezione del teatro e della scrittura. Una scena significativa è avvenuta nel momento in cui la madre di Kostja ha denigrato il figlio non considerandolo all'altezza di suo marito, il famoso scrittore Trigorin. Nonostante il trascorrere del tempo, certe situazioni rimangono invariate, malgrado i diversi periodi storici.

La visione di quest'opera porta lo spettatore a guardarsi dentro e a individuare questi avvenimenti nella propria vita quotidiana. Gli intrighi amorosi e l'amore non corrisposto continuano ancora a essere delle costanti presenti nella vita di chiunque. È possibile inoltre cogliere la differenza tra le classi sociali con l'avidità di Irina, che sebbene abbia tante ricchezze non vuole mai dare nemmeno un rublo e la povertà del servo Semen, che non avendo altre possibilità percorre un tragitto di sei chilometri senza lamentelle. L'intento del componimento teatrale corrisponde all'interpretazione che ogni soggetto associa allo spettacolo.

Cristen Kraja, Matteo D'Incerti, Diego Visone, Gloria Caffarra, Mimosa Martignoni, Mathusa Sinnamany, William Addy, Karim Assakhi, Samantha Branchini, Luca Mammi, Joanito Baomuni, Gianluca Tommaselli, Omaima Nadir, Elisa Saggia, Matilde Buganza, Alessia Immagine, Ghinda Zinaida, Jasmine Hamhoum, Thomas Mengesha Geisorio Mario